



SEGRETERIE PROVINCIALI TRAPANI

Trapani 28 aprile 22'
unitario- Tp-prot.01

Dott. Fabio Prestopiano
DIRETTORE in missione CASA CIRCONDARIALE
"Pietro Cerulli" TRAPANI

e,p,c

D.ssa Cinzia Calandrino
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PALERMO
ALLA SEGRETERIE REGIONALI
SAPPE – OSAPP- UILPA PP – USPP – FNS CISL – FP CGIL
LORO SEDI

OGGETTO: CASA CIRCONDARIALE Pietro Cerulli TRAPANI – SITUAZIONE OPERATIVA – RICHIESTA INTERVENTI URGENTISSIMI

Egregio Direttore,

facendo seguito a quanto già rappresentato da queste OO.SS. (che rappresentano quasi il 90% del personale di Polizia Penitenziaria a Trapani), durante la contrattazione dell'Uno Marzo scorso, siamo costretti, ancora una volta, a portare alla sua attenzione, l'incresciosa situazione che si verifica quotidianamente nella Casa da Lei diretta.

Ci riferiamo alla gravissima carenza d'organico ruolo Agenti/assistenti che va ad inficiare fortemente sul benessere psico-fisico del Personale.

Ci è stato segnalato che, soprattutto nei turni pomeridiani, il personale è talmente esiguo da non poter essere nemmeno garantita la regolare fruizione della M.O.S. e che per coprire i servizi essenziali (accorpando i posti di servizio già da Mod 14 agenti), sovente si è reso necessario chiamare i dipendenti liberi dal servizio, revocare Riposi e congedi e finanche revocare i Permessi Legge 104/92.

Ma ciò che reputiamo allarmante ed inaccettabile è che la situazione descritta sopra, si sta verificando anche nei turni mattinali; infatti, pare che ormai sia "la regola" lasciare una sola unità addetta alla vigilanza del piano terra mediterraneo, comandare di servizio ai passeggi una sola unità (o al max due), impiegare una collega donna all'atrio e/o l'addetto allo spaccio o uno degli addetti alla sala avvocati per la vigilanza del "campo"(nonostante la promiscuità dei detenuti ivi allocati e l'esigenza di garantire agli stessi, la regolare fruizione dei diritti quali i colloqui con gli aventi diritto e con i legali di fiducia, le visite mediche, i colloqui con psicologi, psichiatri, esperti ex art. 80 ecc.. oltre che l'espletamento delle normali attività ludiche/trattamentali).

A quanto è dato sapere, ogni giorno viene distolto personale che ricopre cariche fisse per essere impiegato nei reparti detentivi, nonostante le difficoltà operative dei vari uffici, derivante dall'esiguità degli addetti rispetto al carico di lavoro.

Converrà con noi che un solo collega al piano terra del reparto mediterraneo o uno/due colleghi ai passeggi, non possono svolgere "in sicurezza" tutte le attività connesse alla gestione dei detenuti ivi allocati, come altrettanto dicasi degli addetti al settore colloqui, i quali, per garantire la regolare fruizione dei diritti dei detenuti (colloqui in presenza ed in modalità whatsapp) sono costretti a lavorare ogni giorno in condizioni disumane (dalle h. 8.00 fino alle 19.00 ed oltre; e senza neanche la possibilità di consumare un pasto dignitoso presso la Mensa Agenti, bensì mangiando un panino sul posto di servizio), Anche la gestione degli altri reparti deve essere attenzionata, infatti, nonostante la promiscuità di detenuti allocati presso il reparto Adriatico, da tempo non viene più prevista un'unità di "rinforzo" presso la sala regia (tale posto di servizio è coperto prevalentemente da donne che non possono garantire nemmeno le normali operazioni di controllo dei detenuti previste dall'art. 34 dell'ordinamento penitenziario), analogamente per quanto attiene il reparto "Tirreno" sovente è prevista una sola unità per la vigilanza di due piani del reparto, e nei turni mattinali, quando sono previste due unità, puntualmente manca l'addetto alla vigilanza dei passeggi, cosa che accade anche presso il reparto "Blu" dove l'addetto ai passeggi è diventato un "optional", tanto che tale posto di servizio, ultimamente viene coperto con qualcuno addetto agli uffici, prelevato al momento! Non si capisce inoltre come mai, nonostante il reparto Ionio sia aperto, i detenuti A.S. 3 si trovino ancora allocati al primo piano del reparto adriatico, con ovvie ripercussioni sia sulla sicurezza che sul benessere del Personale

che è indubbiamente stressato sia a causa del sovraffollamento dei reparti ove trovano allocati i detenuti "media Sicurezza" che per l'impossibilità di adempiere a tutte le disposizioni di servizio vigenti, mai modificate nonostante le mutate condizioni lavorative!.

E' lapalissiano che lavorare ricoprendo più posti di servizio durante un turno, senza le condizioni minime di sicurezza, trovandosi da soli su un piano a gestire o movimentare oltre 100 detenuti, diventa fonte di stress quotidiano; pertanto non possiamo accettare la posizione del Comandante di reparto, allorché, messo a conoscenza del disagio dei lavoratori, da parte di alcuni colleghi che rivestono anche cariche sindacali, si è limitato a rispondere la frase testualmente di seguito riportata: "CHE COSA CI POSSO FARE IO? I SUOI COLLEGHI MANDANO MALATTIA E QUESTO E' IL RISULTATO, OGGI TOCCA A LEI E DOMANI TOCCHERA' AD UN ALTRO!"; una frase che lascia basiti per due motivi: il primo perché viene sindacata la "malattia" del lavoratore che, a nostro avviso, è direttamente proporzionale alla negazione dei diritti che quotidianamente viene perpetrata nella casa; ed il secondo motivo è che da un Comandante, ci si aspetta la disponibilità all'ascolto e l'attitudine a gestire il personale con il buonsenso del buon padre di famiglia, qualità queste che, finora non sono emerse nel nuovo Comandante il quale addirittura non ha mostrato alcuna vicinanza al Personale neanche durante le recenti Festività Pasquali, quando il Personale ha dovuto garantire comunque il servizio senza neanche poter fruire della M.O.S., per motivi che ad oggi non ci è dato ancora sapere.

Non vogliamo entrare in ambiti strettamente numerici, ma la domanda che sorge spontanea è la seguente: "se già adesso, non si riesce a programmare i servizi garantendo almeno "livelli medi di sicurezza" ed il personale è costretto a ricoprire durante lo stesso turno, diversi posti di servizio (oltre che vedersi revocati i Congedi, i Riposi e finanche i Permessi Legge 104/92), che cosa succederà tra poco, quando dovranno essere garantiti altri inalienabili diritti soggettivi, quali la regolare fruizione delle ferie estive (per discutere delle quali, speriamo almeno in una regolare convocazione, cosa che, inspiegabilmente, non è avvenuta per la programmazione dei riposi coincidenti con le Festività di Pasqua, Pasquetta, 25 Aprile e 1 Maggio!)

Sappiamo che ci sarà, a breve, un incremento di Personale nel ruolo agenti/Assistenti ma, a nostro avviso, non ci si può crogiolare nell'attesa lasciando che la situazione degeneri!

Un poliziotto non può diventare il capro espiatorio dell'inerzia dell'Amministrazione! Non è pensabile che si continui a concedere tutto ai detenuti sulla pelle della Polizia Penitenziaria!

Sig.Direttore, con l'occasione non possiamo neanche esimerci dal ricordarLe che presso il reparto adriatico non viene garantita neanche la salubrità dei luoghi di lavoro; a quanto è dato sapere, da tempi è guasto l'impianto di areazione e come Ella ben sa nei posti di servizio non ci sono finestre, pertanto si deve provvedere fin da ora a far montare dei condizionatori; inoltre sarebbe anche necessario far ripristinare l'impianto di videosorveglianza che pare non sia funzionante, come pare non funzioni neanche l'allarme generale, cosa che a nostro avviso, se veritiera è da ritenersi gravissima perché quando si verificano eventi critici di una certa rilevanza, l'allarme dato via radio non è efficace poiché le radio NON sono in dotazione a tutti gli uffici e/ o posti di servizio.

Ci vuole un intervento autorevole e decisivo della S.V. che riporti la serenità ai poliziotti Penitenziari in forza alla casa; "serenità", che non è un concetto astratto, bensì una prerogativa perché l'organizzazione funzioni; il Personale ha bisogno di "tutela", di sentirsi "parte di una squadra", purtroppo la sensazione di solitudine è devastante ed è forse questa la causa che fa salire in maniera vertiginosa le assenze, assenze che probabilmente sono riconducibili anche ad una cattiva gestione del Personale, perché è stato rilevato che al Reparto Mediterraneo prestano servizio sempre le stesse persone, mentre altre, vengono sistematicamente impiegati in altri reparti dove il servizio è sicuramente meno gravoso, o altre ancora fanno i capi di sé stessi (vedasi il capo-pattuglia) o vengono comandati di "pattuglia" per poi stazionare all'ufficio servizi! come se servizio di "Pattuglia" fosse "inutile", mentre invece rappresenta per le scriventi OO.SS, in mancanza di vigilanza armata sul muro di cinta, l'unico deterrente contro le introduzioni di generi e/o oggetti per mezzo di droni o per impedire aggressioni dall'esterno.

Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, lo facciamo e continueremo a farlo a difesa dei nostri colleghi iscritti e non e restiamo a disposizione per un confronto costruttivo; ovviamente, in caso di inerzia da parte dell'Amministrazione, saremo costretti a percorrere altre strade, ricorrendo sia ai superiori Uffici a tutela dei diritti dei lavoratori che ci onoriamo di rappresentare.

A Lei, Sig. Direttore, va la scelta di costruire, cambiando anche, se necessario, l'assetto dell'organizzazione.

Si resta in attesa di urgentissimo riscontro.

Al Prap e alle Segreterie Regionali per opportuna conoscenza.

Cordialità.